

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO IN SENATO ACCADEMICO

Andrea Traverso

Una capsula del tempo

E' difficile per me in questo momento parlare, il tempo a mia disposizione è poco, il disordine nei miei pensieri è tanto e le cose che vorrei dire, davvero moltissime.

Torno da un lungo periodo di isolamento durato due anni, durante i quali ho vissuto in una base di ricerca antartica, Concordia, una delle tre sole basi che si trovano all'interno del continente che siano aperte senza interruzione nel corso dell'intero anno solare, l'unica gestita da due nazioni il che rende la mia esperienza molto peculiare dal punto di vista professionale, dell'arte di arrangiarsi, delle relazioni interpersonali e della convivenza tra persone di diverse nazionalità e culture.

Nel profondo isolamento di "white mars" come la European Space Agency, chiama Concordia, ho vissuto chiuso in una sorta di capsula del tempo e nel frattempo il mondo ha cambiato direzione, non certo quella che avrei desiderato.

Tornato da poco alla cosiddetta vita civile e al ruolo di rappresentante del personale tecnico amministrativo, ho trovato che molto è cambiato, generalmente non in meglio: se da un certo punto di vista gli atti di riorganizzazione hanno razionalizzato le risorse umane a disposizione, da un altro la centralizzazione dei servizi ha ridotto l'indipendenza, la libertà di azione e di conseguenza, in qualche modo, l'evoluzione professionale e l'affezione all'Istituzione di molte lavoratrici e lavoratori.

Razionalizzazione, un modo elegante in voga ormai da molti anni per chiamare in altro modo la riduzione dei costi che è come sappiamo un concetto indigesto per chi la deve subire, ma inevitabile, data la costante riduzione dei fondi a disposizione della ricerca scientifica e degli atenei pubblici italiani.

In diversi settori si lavora ormai a ticket seguendo standard operativi prefissati, si opera su prodotti cosiddetti "general purpose" uguali per tutti, modalità che se in qualche modo razionalizza il lavoro e consente di ottemperare agli obblighi della "valutazione", termine sempre più invasivo ad ogni livello, da un altro rende il lavoro tecnico amministrativo molto simile ad una versione moderna della catena di montaggio dove il lavoratore è compartimentato e stringe solo alcuni bulloni virtuali senza potersi occupare del prodotto nel suo complesso.

Una volta si misurava la "performance" di un lavoratore a numero di bulloni stretti su un motore in fabbrica, oggi si misura a ticket presi e chiusi, poco importa che la chiusura del ticket sia virtuale o reale, che il problema sia risolto o si sia passata la gestione ad altri, magari ad una entità a pagamento esterna all'ateneo che non sempre è efficiente e rispondente alle aspettative.

Stretto un bullone, avanti con un altro, avanti con il prossimo ticket.

Quando si fa ricerca, la compartimentazione, la parcellizzazione e settorializzazione, la standardizzazione rigida di procedure e la scelta di prodotti di laboratorio, software e hardware uguali per tutto e per tutti, la compressione di competenze, libertà di azione e fantasia sul posto di lavoro, specialmente quando si collabora all'interno di laboratori o di entità nate per uno specifico ambito, non sono una soluzione, ma un problema.

Meno flessibilità si ha, più rigidità in tempi e modalità ci si trova ad affrontare e più i tempi di risposta si allungano e la capacità di risolvere problemi o proporre soluzioni creative ed efficaci si inaridisce, lo scopo della ricerca che è proprio quello di andare oltre il conosciuto e l'usuale, di inventare e trovare nuove soluzioni e proporre nuovi prodotti, cessa di esistere, si perdono "attimi" preziosi ed occasioni.

Vale per tutto e tutti, questa mia personale visione delle cose, si applica ai Docenti come al personale definito di "supporto alla ricerca e alla didattica", il personale tecnico e amministrativo.

La visione nell'ambito della formazione universitaria è sempre più aziendalista e rivolta alla "produzione", come se un Ateneo universitario, un ente di formazione e di ricerca dove la fantasia e la ricerca di nuove soluzioni innovative ai problemi e alle esigenze della società, dove la formazione al libero pensiero ed il coraggio di osare, di provare strade, fallire e riprovare fino ad arrivare al successo, debbano essere sostituiti dallo sfornare numeri, soldatini di piombo tutti uguali, ben educati e disciplinati, ma poi difficilmente capaci di affrontare un problema complesso con la fantasia e la visione di insieme che questo richiederebbe.

Vi sono molte persone che amano lavorare secondo rigide direttive, perché questo da loro sicurezza, si specializzano, standardizzano, passano ad altri a fianco o sopra di loro il problema quando si complica o si allarga al di fuori della loro ridotta sfera di competenza e a loro va bene così, ce ne sono altre però per le quali questa modalità operativa è asfissiante e limitante e che nonostante lo segnalino tramite i questionari di indagine sui servizi e sulla soddisfazione professionale, non sono ascoltati e non ricevono riscontri effettivi.

Vedo un mondo universitario, sempre più soffocato da parametri, valutazioni sulla produttività, dominato e strangolato da liane normative sempre più stringenti, vedo tagli di finanziamenti presenti ed ancor più futuri lo scotto dei quali pagheranno prima di tutto i tecnici, gli amministrativi, i bibliotecari e i socio-sanitari in termini retributivi e di soddisfazione sul lavoro e gli studenti a quali di conseguenza verranno erogati servizi sempre meno di qualità.

E' una visione pessimistica la mia, ma è la realtà che apprezzo dopo la mia lunga assenza, non mitridatizzato dai cambiamenti che poco a poco sono stati introdotti ai quali molti si sono assuefatti.

Occorre, occorrerebbe un salto coraggioso oltre gli ostacoli, la capacità di affrontare il buio oltre la siepe, ma questo ateneo, questa città, questa nazione in declino che è l'Italia, troveranno mai il coraggio di farlo, quel salto, di tornare ad essere una realtà innovativa e di eccellenza come pure sono state in passato?